

IL MONDO

SETTIMANALE ECONOMICO DI FCS PERIODICI - CORRIERE DELLA SERA

n° 45 - 3 dicembre 2010

BORSA

IL 2011
PORTERÀ
RICCHI
DIVIDENDI

FINANZA

BERNHEIM,
MACCHÉ PENSIONE.
TORNO A FARE
IL BANCHIERE D'AFFARI

PARTITI

TUTTI I RETROSCENA
SUL LA VENDITA
DEGLI IMMOBILI
DELLA DC

INTESA SANPAOLO

PASSERÀ
RIACCENDE
I MOTORI:
PER L'IPO F-DEURAM

PARLA LEONARDO

L'ALTRO CALTAGIRONE

È MENO NOTO E PIÙ RISERVATO DI SUO FRATELLO FRANCO.
GESTISCE UN GRUPPO DI COSTRUZIONI FORMATO DA UNA QUARANTINA
DI AZIENDE. NON HA DIVERSIFICATO NELLA FINANZA
E NELL'EDITORIA. HA REALIZZATO UNA CITTÀ SATELLITE CHE VALE
3 MILIARDI E MEZZO. E LA PROSSIMA MOSSA SARÀ...

Tutti i giorni della settimana il Mondo € 3,00; se venduto in abbinata con il Corriere della Sera, il Mondo € 2,00 + il prezzo del Corriere della Sera - Austria € 4,00 - Belgio € 3,50 - Canada Cad. 7,00 - Francia € 4,00 - Gran Bretagna £ 4,00 - Monaco Principato € 4,00 - Spagna € 4,00 - Svizzera Chf. 5,50 - Ungheria Huf. 1.500 - U.S.A. \$ 7,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. in L. 46/2004 art. 1 c. 11/13/14 Milano



rispetto è una parola indispensabile

con rispetto avoiam in più di 70 paesi per portarvi energia





DOSSIER BRESCIA



Piazza della Loggia
al centro di Brescia

GIOVANI INDUSTRIALI IL LEADER PROVINCIALE FRANCESCO UBERTO CHIEDE UN PIANO NAZIONALE PER L'ECONOMIA

Serve una strategia

Un piano strategico nazionale che individui i settori su cui puntare per far crescere il Paese. Il presidente dei giovani industriali di Brescia, Francesco Uberto, numero uno dell'azienda siderurgica Aso, non usa mezzi termini per chiedere al governo di prendere posizione in una partita fondamentale per il futuro dell'economia. A qualche settimana dal vertice di Capri, dove i giovani industriali si sono scambiati idee, emozioni e progetti, Uberto dice la sua su un tema politico che sta condizionando la vita dell'imprenditoria italiana. «Fra i Paesi occidentali non ce n'è uno solo che non abbia un piano strategico», spiega l'industriale, «ma è chiaro che si tratta di fare delle scelte che possono essere dolorose e impopolari. Ed è proprio qui l'aspetto più complesso perché evidentemente non si può accontentare tutti. Il punto però è che se non si prendono decisioni rapide si rischia di danneg-

giare l'intero sistema produttivo».

Domanda. Nelle sue parole c'è una certa amarezza legata a un determinato modo di fare politica. Crede sia possibile cambiare?

Risposta. Certamente. Ma, indipendentemente dal partito politico, bisogna smetterla di occuparsi di cose futili per dedicarsi alle esigenze prioritarie delle imprese che sono poi anche le esigenze fondamentali del mondo occupazionale. Una situazione di stallo potrebbe schiacciare anche quanto di buono c'è in Italia. Oggi il mondo produttivo

Una situazione di stallo potrebbe schiacciare quanto di buono esiste in Italia

bresciano sta già dando segni di recupero, ma se non c'è stabilità politica e serietà nel portare avanti i progetti, è possibile che il meccanismo si areni nuovamente. Le aziende possono ridimensionarsi, adeguare gli organici, ridurre i fatturati e ri-

vedere il break even. Ma nulla sarà sufficiente finché non ci sarà una chiara linea politica e industriale. Per questo ritengo che un piano strategico che individui i settori chiave sia, più che mai in questa fase, essenziale.

D. Ma quali settori il governo potrebbe sostenere?

R. Si parla spesso di nanotecnologie, per esempio, ma mentre gli altri Paesi vanno avanti, noi siamo ancora a discutere il da farsi. La scienza non si ferma e oggi va anche veloce.

D. Lei parla di imprese e di conseguente impatto sull'occupazione. In effetti diverse società stanno licenziando per ridimensionare i costi e si stanno spostando verso aree con manodopera a buon mercato...

R. La questione del costo del lavoro è marginale rispetto ad altri temi. Onestamente, nella mia azienda perdere un dipendente è davvero un incubo. Le macchine, quelle si comprano, ma c'è bisogno, poi, di chi concretamente sappia farle funzionare. Sostituire un dipendente non è una cosa banale. Mi pare, invece, argomento più rilevante l'abbattimento dell'imposizione fiscale e la vicenda Irap, una tassa che le imprese continuano a pagare anche quando sono in perdita. Mi sembra una cosa assolutamente allucinante. È necessario intervenire rapidamente su queste problematiche. Ed è su questi temi, assieme agli industriali delle altre regioni e province, che stiamo portando avanti un'azione di lobby attraverso i nostri vertici nazionali per fare valere le ragioni delle imprese.

D. Anche lei, nella società della sua famiglia, ha dovuto tagliare il numero di dipendenti per via della contrazione del fatturato?

R. Guardi, noi operiamo nella metallurgia, il comparto forse che più di tutti assieme alla meccanica ha sofferto maggiormente la crisi, con crolli del fatturato che hanno registrato picchi negativi del 70%. La mia azienda è passata da un giro d'affari 2008 di 192 milioni a uno 2009 di 88 milioni e per quest'anno probabilmente saremo ancora in calo. Abbiamo 160 dipendenti e nessuno è stato licenziato. Abbiamo investito nonostante la crisi acquistando un nuovo stabilimento dove sono state ricollocate una ventina di persone. Lavoriamo in accordo con il sindacato perché crediamo nel fatto che il perno attorno cui ruota la nostra attività sia il personale.

D. Lei, però, parla di manodopera specializzata. Difficile averne se non c'è un'adeguata formazione prima scolastica e poi pratica...

R. Senza dubbio. Siamo decisamente favorevoli infatti al discorso portato avanti dal ministro Gelmini nel tentativo di creare un raccordo fra mondo accademico e imprendi-



Francesco Uberto, leader giovani industriali

CONGIUNTURA

La ripresa sta perdendo smalto

La timida ripresa delle imprese manifatturiere bresciane ha perso lo smalto di inizio anno. Ne sono convinti all'Unione Industriale di Brescia, il cui osservatorio sul territorio segnala un calo del 3,2% della produzione industriale del terzo trimestre 2010. Complice naturalmente la chiusura estiva, ma non solo. Per questo la preoccupazione è elevata: «Ipotizzando una crescita costante e uguale a questa nei prossimi anni, la produzione industriale bresciana raggiungerebbe il livello pre-crisi solo nel 2019» spiega nella nota congiunturale l'Associazione, sottolineando che le aspettative a breve sono stazionarie per la produzione e «leggermente negative» per l'occupazione perché scontano uno scenario di

preoccupazione sui cambi, sull'accesso al credito e sui costi delle materie prime. A soffrire di più nel Bresciano sono le imprese di carta e stampa (-12,1%), della meccanica di precisione e delle costruzioni di apparecchiature elettriche (-7%) e di materiali da costruzione ed estrattive (-4,1%). Tengono, invece, il tessile (+0,8%), il legno e l'arredamento (+0,5), il calzaturiero (+1,4%) e l'agroalimentare (+2,1%).



toriale. È importante la formazione base dei dipendenti nelle scuole tecniche ed è essenziale che i progetti universitari possano avere sbocchi pratici e concreti nella realtà d'impresa favorendo così anche l'occupazione.

D. Tornando in generale all'attività svolta dall'Associazione bresciana dei giovani industriali, quali altre iniziative state portando avanti?

R. Innanzitutto, teniamo alto il livello di guardia sulle società che sul territorio sono in difficoltà. Tentiamo di sostenerle perché riescano a superare le fasi più acute di crisi e non abbandonino il territorio. Non solo: per costruire il futuro è necessario investire e così ci siamo mossi sull'assistenza aziendale al credito per aprire nuove linee di finanziamento a favore di innovazione e ricerca facendo anche riferimento a bandi comunitari. La mia azienda, per esempio, è riuscita ad accedere a capitali comunitari per un progetto di tipo ecologico. Ci sono di certo tante imprese che hanno le carte in regola per accedere a queste risorse e potenziare così il sistema produttivo.

Chiara de Hauteville



FINANZA DOPO IL DECLINO DELLA GALASSIA GNUTTI, GLI INVESTITORI GUARDANO A HOPA E ALLO SVILUPPO DI A2A

Grandi manovre in corso

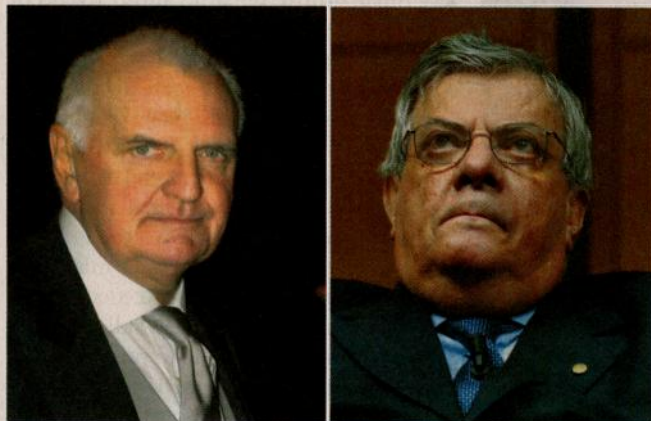
Dopo la fusione di Capitalgest in Ubi Pramerica e la scomparsa della galassia Gnutti, ora la finanza bresciana guarda al rilancio della holding Hopa via Mittel e al decollo della multiutility A2A. Per la prima è ormai archiviata la fase di risanamento, per la seconda è invece completata l'integrazione post-fusione fra Asm e Aem Milano. E per entrambe si apre una nuova era finanziaria e industriale. Quanto a Hopa, a quasi due anni dall'ingresso di Tethys che fa capo appunto a Mittel, oltre che a Equinox Two, Mps e Banco Popolare, la ex finanziaria del raider bresciano, Emilio Gnutti, si presenta al mercato più leggera e compatta. Ma soprattutto con numeri positivi. Hopa, presieduta oggi da Angelo Rovati e guidata da Angelo Facchinetti, ha infatti archiviato il 2009 con un utile di 3,3 milioni (contro una perdita di oltre 59 milioni nel 2008), partecipazioni per 78 milioni (102 milioni l'anno prima) e una posizione finanziaria netta positiva per 112,3 milioni (+65,8 milioni nel 2008). La società, che nel 2007 aveva un'esposizione pari a 1,3 miliardi, è passata attraverso un'importante ristrutturazione del debito, la rinegoziazione e la chiusura dei contratti derivati e la cessione e valorizzazione della maggioranza degli investimenti. Fra le operazioni più rilevanti la vendita di Montini, società che produce tombini e griglie stradali, alla famiglia Regali e la riorganizzazione di Everel, ex Vemer Siber, attiva nel settore elettrodomestici e automotive. Quest'ultima è stata infatti delistata e la maggioranza del capitale è stata poi ceduta, l'estate scorsa, al gruppo Zobebe di Trento. Ora gli asset più significativi di Hopa, che ha ancora il 30% di Everel, sono Earchimede, private equity che detiene, fra le altre, partecipazioni nel settore immobiliare e terziario avanzato, come la catena di outlet Fashion District

I nuovi business vanno dal mattone alle rinnovabili, passando per gli outlet

Group, e Draco, società attiva nel real estate e nell'entertainment (multisale, parchi tematici). Ma la perla del gruppo resta Bios, la subholding che controlla la quotata Sorin, tra i leader mondiali nella cura delle patologie cardiovascolari che a fine ottobre ha chiuso il trimestre con un utile di 8,2 milioni (3,9 milioni nel 2009) su ricavi saliti dell'1,2% a 180,3 milioni. Hopa, insomma, appare completamente rinnovata. Ma non è la sola bresciana a cambiare pelle. A monte della sua catena di controllo, proprio in queste settimane Mittel, nell'ambito di una rifocalizzazione sul core business di holding, ha ceduto al management Ecpi Group la controllata per l'investment advisory nella finanza sostenibile. L'operazione ha incluso la vendita, da parte di Ecpi, del 5,98% in Mittel, quota che è stata rilevata da altri azionisti, manager e amministratori del gruppo. A partire da Romain Zaleski, Angelo Rovati, Giuseppe Pasini, Massimo Tononi e Stefano Gianotti. E poi, come

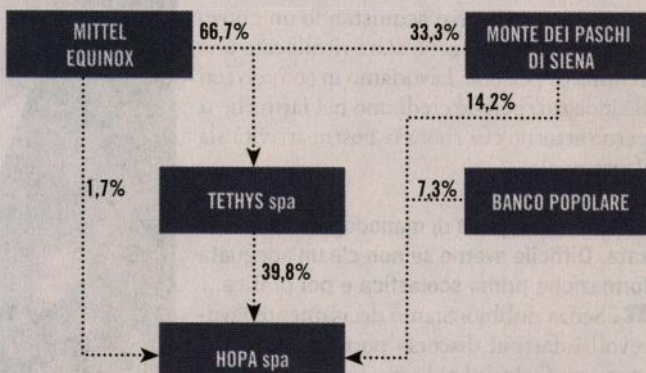
accennato, c'è A2A che, secondo il presidente del consiglio di gestione, Giuliano Zuccoli, dopo il rodaggio post-fusione, non ha più motivo di utilizzare il sistema duale per la sua governance. Forse anche per rendere più fluide le prossime mosse della società che ha diversi capitoli aperti. Sul tavolo di Zuccoli, che già prima dei conti dei primi nove mesi (686 milioni di mol, -8,8% e 436 milioni di utile su ricavi per 4,056 miliardi, +3,1%) aveva confermato una cedola in crescita del 5%, i dossier Edison, Montenegro e nucleare. Ma anche i progetti per l'auto elettrica con Pininfarina e Renault. E, contestualmente, la riduzione del debito di 4,2 miliardi. Un tema importante caro alle agenzie di rating. A Brescia, dove la finanza, lontano dai clamori mediatici, resta di casa, questo lo sanno bene.

Chiara de Hauteville



Da sinistra, Angelo Rovati e Giuliano Zuccoli

ECCO CHI SIEDE NEL SALOTTO



Le partecipazioni nella società finanziaria bresciana



CAMERA DI COMMERCIO SOTTOSCRITTO L'ACCORDO PER SBLOCCARE I PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Salvagente alle imprese

Come un'altalena. Così va l'economia bresciana: segni più alternati a segni meno, e con una ripresa decisamente a singhiozzo. Benché la Leonessa si difenda con vigore, l'analisi congiunturale del terzo trimestre 2010 non è del tutto rosea. Anzi. Un quadro congiunturale complicato, sul quale pesa anche il problema dei ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Per questo, i primi di novembre, la Camera di commercio presieduta da Francesco Bettoni ha sottoscritto un accordo con la Provincia, i comuni dell'area, le associazioni industriali e alcuni intermediari bresciani con l'obiettivo di assicurare alle aziende l'anticipazione del credito relativo a prestazioni già effettuate nei confronti degli enti locali. L'accordo prevede forme agevolate di finanziamento a favore delle imprese creditrici nei confronti degli enti che sono vincolati dal patto di stabilità a rinviare i pagamenti relativi a debiti pregressi. Nei dettagli, gli intermediari finanziari si sono resi disponibili a sottoscrivere con le imprese contratti, in modalità pro soluto, per la cessione di crediti di importo unitario superiore a 50.000 euro. Dal canto loro, gli enti si sono impegnati a rilasciare, entro 20 giorni, alle imprese creditrici che ne facciano richiesta, per le domande presentate fino al 31 dicembre 2010, la certificazione relativa alla certezza, liquidità ed esigibilità dei crediti, indicando come termine perentorio di pagamento 12 mesi dalla data di notifica all'ente della cessione. Un'iniziativa che dovrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per il tessuto economico bresciano che sta tentando di agganciare la ripresa, soprattutto grazie all'export, ma che ancora fa fatica a emergere dalle secche della crisi. «La produzione industriale è positiva, con un +5,24%, contro un dato regionale che si attesta su +4,73%», illustra Bettoni. «Peccato, però, che il fatturato sia in notevole diminuzione rispetto al trimestre precedente, in cui si era registrato un incoraggiante +16,83% a confronto dei primi tre mesi del 2010». E ora c'è una nuova inversione di rotta: l'ultimo trimestre segna un -15,18%, con una flessione sia del fatturato interno (-13,17% contro il +15,39% di aprile-maggio-

Coinvolti enti locali, associazioni industriali e alcuni intermediari finanziari del territorio. I crediti saranno liquidati pro soluto alle aziende in soli 20 giorni

giugno scorsi) sia di quello estero (-11,23% rispetto al +22,28% del secondo trimestre). La ragione? «Siamo in una fase di ripresa, che però non tende ancora a consolidarsi. Gli andamenti altalenanti sono tipici di questi momenti», fa notare Bettoni. Scendono anche gli ordinativi totali (-9%), con una diminuzione che tocca tutte le classi di imprese, piccole (-7,48%), medie (-13,17%) e grandi (-4,48%), e un calo significativo delle com-

messe, che colpisce nove settori produttivi su 12. Soffrono in particolare il tessile (-35,49%), la chimica (-33,68%) e l'abbigliamento (-5,96%), con poco più di 40 giorni di produzione assicurata a fine trimestre, in notevole diminuzione rispetto ai tre mesi precedenti. Inoltre, l'andamento congiunturale degli ordinativi è negativo anche per l'artigianato mani-

fatturiero: -2,40%. Buone notizie, o almeno non cattive, sul fronte occupazione, stabile rispetto all'ultima analisi trimestrale (-0,04%), dove si registra un lieve aumento nelle realtà industriali grandi (+0,85%) e una leggera sofferenza in quelle medio-piccole (rispettivamente -0,64% e -0,43%). Stesso andamento per il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, praticamente invariato (23,87% contro il 23,46% dello scorso trimestre). In questo quadro, dove l'unico segno positivo tendenziale è quello della produzione, e in cui spiccano siderurgia (+8,60%), mezzi di trasporto (+7,96%) e chimica (+7%), gli imprenditori si dichiarano però positivi per l'ultimo scorcio del 2010.

«Per quanto riguarda le prospettive relative alla produzione», dice Bettoni, «il saldo fra ottimisti e pessimisti è buono (11,9%), così come quello che riguarda la domanda estera (17,6%); meno positive, invece, le prospettive sulla domanda interna (6,4%)».

Sul fronte degli ottimisti, le aziende di medie dimensioni e quelle dei settori carta-editoria, mezzi di trasporto, alimentari e siderurgia. Anche se, per quanto riguarda il fronte dell'occupazione, le previsioni per i prossimi tre mesi non sono altrettanto positive: il calo previsto è del 3,2%. Così come si presentano quanto meno altalenanti le prospettive dell'artigianato manifatturiero.



Il presidente della Camera di commercio, Francesco Bettoni

Anna Sartorio



Una panoramica delle acciaierie Feralpi

ECCELLENZE IL RECUPERO È LENTO, MA LE AZIENDE LOCALI NON SI ARRENDONO E CERCANO STRADE ALTERNATIVE

Lo scatto della Leonessa

Brescia la forte, Brescia la ferrea, Brescia Leonessa d'Italia. Così la definiva Giosuè Carducci sul finire del 1800. E durante la grande crisi la provincia che rappresenta la terza area industriale italiana ha cercato di tener fede alla sua fama, reagendo al calo della produzione (-20% nel 2009) con un mix di investimenti e diversificazione. Ma il trend di recupero è lento, tanto che secondo l'Associazione industriale bresciana, che di momenti difficili ne ha visti non pochi (fu fondata nel 1897), per tornare ai livelli produttivi del 2007 serviranno ben nove anni. In questo scenario, i settori tradizionali faticano a intravedere la

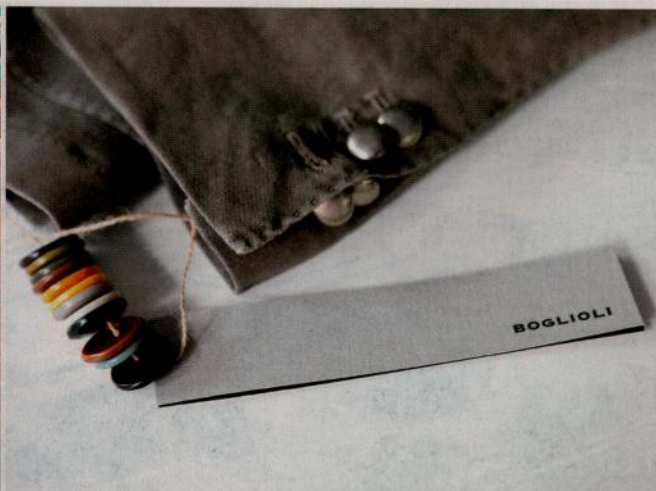
ripresa: «Lo scorso anno, quando la produzione italiana di acciaio è scesa a 19,8 milioni di tonnellate, la nostra provincia si è ridimensionata proporzionalmente, passando da 7,5 a 4,8 milioni di tonnellate. Ma nei primi otto mesi del 2010 abbiamo perso più terreno rispetto al resto del Paese», sospira Giuseppe Pasini, presidente di Federracciai e di Feralpi, tra i leader nazionali del mercato siderurgico, che ha chiuso lo scorso esercizio con un

C'è chi punta sull'export e chi, attraverso le partnership o l'innovazione, tenta di superare la crisi e testare nuovi mercati

fatturato più che dimezzato (700 milioni di euro a fronte degli 1,57 miliardi registrati nel 2008). «Molte aziende locali sono specializzate in prodotti lunghi per l'edilizia, e visto che le costruzioni sono in stallo si trovano in grave difficoltà. Meglio sta andando chi fa acciai speciali per l'automotive e per l'industria». Feralpi, che fa parte del primo gruppo, «respira» grazie a un programma di efficientamento dei costi e alla forte presenza su mercati stranieri forti come quello tedesco, dove il recupero del comparto riguarda non solo i prezzi (in risalita a livello globale) ma anche i volumi. Della contrazione hanno naturalmente risentito anche la multinazionale Duferco, il gruppo Lucchini (controllato dal colosso russo Severstal di Alexej Mordashov, ha chiuso il 2009 con ricavi dimezzati e un ebit negativo per 345 milioni), Ori Martin (specializzata in acciai speciali per la meccanica, ha visto i ricavi 2009 scendere a 212 milioni dai 444 del 2008) e Alfa Acciai (che nonostante la pesantissima riduzione del fatturato ha investito 20 milioni di euro, e si appresta a metterne sul piatto altri 8,



Lo stabilimento che ospita la sede della Gefran



Da sinistra, serie di giacche multicolor e un particolare di cucitura del gruppo fashion Boglioli di Gambara

OPERAZIONE IMMOBILIARE DELLA DRACO



Allargamento a Ovest

Si chiama Comparto Milano, ma è la zona di 300 mila metri quadri a Ovest del centro di Brescia su cui la città si sta allargando con nuovi edifici residenziali e commerciali. E a giocare un ruolo importante nel recupero dell'ex area industriale sarà la holding di partecipazione **Draco**, attiva nell'immobiliare e nel terziario avanzato, con esperienze nell'entertainment, nel commercio innovativo (gli outlet Fashion district di Valmontone, Molfetta e Mantova) e nei poli turistici integrati (come Motorcity, megashopping tematico che dovrebbe comprendere l'autodromo del Veneto, un leisure park, hotel, musei e centri commerciali). Il gruppo presieduto da Mario Dora e guidato da Giuseppe Taini ha infatti già avviato il cantiere dello

Skyline 18, un edificio ca 18 piani, affiancato da due costruzioni più basse, che ospiterà appartamenti, uffici e negozi. La consegna del complesso, dal costo complessivo di 50 milioni di euro, è prevista per la primavera 2012. Quando saranno terminati anche i primi due edifici del Regolo, un intervento più grande (42 mila metri quadri di cui 26 mila di verde) costituito da sette corpi.



per il rinnovamento degli impianti delle Acciaierie di Sicilia, rilevate a fine anni '90). Colpito, ma non messo ko, il comparto dell'alluminio, che in provincia di Brescia ha alcuni dei campioni nazionali. Per **Metra**, che si occupa di fusione, estrusione e produzione di sistemi per l'edilizia e per l'industria, i 300 milioni di euro di fatturato 2008 si sono ridotti di quasi un terzo, ma il presidente Bruno Bertoli ha scelto di rispondere con la diversificazione, puntando su un settore ad alto tasso di sviluppo come il fotovoltaico. Così la scorsa estate è nata **Bs Energia**, partecipata da **Turra Energia** e controllata da **Ensun**, la JV tra **Metra** e il gruppo **Gefran** (produttore di componenti per l'automazione, sensori e convertitori quotato a Piazza Affari, attiva nello sviluppo e nell'installazione di impianti. Il primo obiettivo della partnership è realizzare entro fine anno cinque megawatt di campi fotovoltaici in Puglia. Ma Alfredo Sala, ad di Gefran, ha visto nella congiuntura negativa anche un'occasione per lanciare sul mercato prodotti in grado di rispondere alle crescenti esigenze di risparmio energetico: dai drive per ascensori a basso consumo (uno dei nuovi modelli è in grado di recuperare energia sfruttando quella creata dal movimento della cabina) agli inverter per impianti fotovoltaici. Così, dopo lo scossone del 2009, quando il fatturato si è fermato a 87,7 milioni contro i 125 del 2008, l'esercizio in corso ha segnato un deciso cambio di rotta: al 30 settembre i ricavi erano già saliti a quota 88 milioni.

Fausto Lucà, ad della **Flex**, che realizza sistemi per la comunicazione, la segnaletica e il merchandising nei luoghi pubblici, ha invece individuato nell'innovazione la strada per tornare al fatturato pre-crisi (e poi ricominciare a crescere). Racconta Lucà: «Siamo nati come produttori di colonnine con cinture estensibili, quelle utilizzate in banche, poste e aeroporti per disciplinare le code. Ma oggi offriamo anche avanzati pannelli con tecnologia led e schermi lcd. Nonostante lo stop dello scorso anno, quando il fatturato è sceso del 30% (rispetto ai 12,5 milioni del 2008), il settore ha grande potenziale di sviluppo. Che va stimolato attaccando il mercato con determina-



Uno stand del gruppo Flex con i nuovi prototipi di insegne luminose

zione». Ecco allora il nuovo design per le soluzioni di way finding, le insegne luminose ultrapiatte per esterni, la fornitura della segnaletica interna ai paddock per la Formula 1 e la MotoGP.

Buone prospettive, poi, per eccellenze come il gruppo **Officine meccaniche Castellini**, che sta realizzando per la **Tenaris** l'impianto prova-tubi più grande del mondo (una commessa da 5 milioni di euro) e il cui spin-off **Laserway** si è di recente aggiudicato uno dei premi per l'innovazione assegnati dal parco scientifico Kilometro Rosso di Bergamo. O **Lonati**, noto produttore di macchine per le calze e per la maglieria ma attivo anche nell'immobiliare, nell'elettronica, nella siderurgia: nei primi sei mesi dell'anno la capogruppo ha messo a segno un aumento del fatturato del 40%. Brillante anche la performance di **Sabaf** (componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas), che nel primo semestre ha visto i ricavi salire del 35,5% e l'ebitda del 117%, a 21,1 milioni di euro. La **In-vatec** di Roncadelle (70 milioni di fatturato 2009) in primavera è stata invece acquisita dalla multinazionale Usa **Medtronic**, che per aggiudicarsi questa punta di diamante nella produzione di cateteri a palloncino e stent per la chirurgia cardiovascolare ha sborsato 500 milioni di dollari.

E non mancano aziende che la crisi l'hanno guardata dall'esterno, senza esserne sfiorate nemmeno di striscio. A Gardone Valrompia, capitale del distretto delle armi da fuoco, la **Beretta** (che oggi propone anche una linea clothing & accessories) ha chiuso l'ultimo bilancio con un fatturato consolidato di 426 milioni contro i 413 del 2008, mentre la **Ab Energy** di Orzinuovi, produttore di impianti di cogenerazione, è cresciuta sull'onda del boom delle rinnovabili: +37% il valore della produzione e utile netto triplicato. Il gruppo **Officine meccaniche rezzatesi** ha sì subito una flessione, ma quest'anno è partito in volata con un'acquisizione eccellente (lo stabilimento **Alcoa** di Modena, che realizza telai in alluminio per la Fer-



INIZIATIVA DI A2A CHE VA OLTRE IL RICICLO

Ricetta per contenere i rifiuti

Riutilizzarli, quando possibile. Ma, prima di tutto, ridurli. Come la nuova emergenza Campania sta dimostrando, sono queste le linee di azione imprescindibili in materia di gestione dei rifiuti. A2A, la multiutility da 5,9 miliardi di ricavi nata dalla fusione tra la milanese **Aem** e la bresciana **Asm**, già alimenta la rete di teleriscaldamento di Brescia con il calore prodotto da un termoutilizzatore alimentato a rifiuti e biomasse. E per fare qualcosa anche sul fronte del contenimento della produzione di spazzatura ha avviato, con la Regione Lombardia e Comune di Brescia, un progetto ad hoc. Sei le azioni messe in atto: riduzione

degli imballaggi nella gdo grazie ad un accordo con **Simply Sma e Coop**, distribuzione degli alimentari invenduti alle mense sociali, incentivazione del compostaggio domestico e dei pannolini lavabili, giornate del riuso, consegna a domicilio (a partire dal prossimo marzo) di prodotti bio in cassette a rendere. A gestire la sperimentazione è Aprica, società del gruppo A2A.

Ho in testa una gran bella idea
riduciamo i rifiuti in città!



CONSULENZA PER I PASSAGGI GENERAZIONALI

Quando in ditta arriva l'erede

Salto in avanti o salto nel buio? Nelle imprese famigliari il passaggio generazionale è un momento delicato. Per questo **Ubi Private banking** offre, nell'ambito delle soluzioni di Family business advisory, un supporto ad hoc per la gestione della successione. «Nel Bresciano (dove la banca di riferimento del gruppo Ubi Banca è il **Banco di Brescia**, ndr) abbiamo lavorato con aziende commerciali e importanti realtà del metalmeccanico e del settore del legno», racconta Massimo Lodi di Ubi private banking. «Gli interventi sono stati soprattutto di due tipi: gestione del passaggio di responsabilità agli

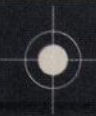
eredi o a rami famigliari già identificati e applicazione di strumenti di governance (per esempio regole per l'assunzione delle decisioni e la soluzione delle controversie) per evitare che la continuità aziendale risenta di disaccordi estranei alla sfera del business». Gli specialisti Ubi non intervengono, invece, nell'individuazione del successore: «Qui entrano in gioco fattori psicologici e relazionali. E la soluzione tecnicamente migliore non sempre è

compatibile con gli equilibri della famiglia. Ma le nostre persone possono affiancare l'imprenditore evidenziando punti di forza e di debolezza delle sue scelte».



Massimo Lodi

C.B.



rari) e l'importante commessa **Chrysler** per il motore Fire. Mosse che permettono di sperare in ricavi oltre quota 500 milioni. Non si è mai fermata, poi, la crescita di chi sa affiancare piccole e grandi imprese nel loro percorso di sviluppo, offrendo servizi formativi, di orientamento e di supporto in ambito finanziario. È il caso della **Saef**, che oltre a essere accreditata dalla Regione per lo svolgimento di corsi di formazione assiste imprese ed enti locali nella ricerca di opportunità di finanziamento provinciali, regionali, nazionali e comunitarie. «Per la Lanfranchi di Palazzo sull'Oglio, leader nella produzione di cerniere lampo di alta qualità, abbiamo per esempio progettato e gestito una richiesta di contributo a valere sul bando regionale **Metadistretti moda**», dice l'ad **Paolo Carnazzi**, che amministra la società con **Flaviano Zammarchi** e **Beatrice Spertzagni** e quest'anno stima una crescita del giro d'affari del 30% grazie all'acquisizione di 378 nuovi clienti. «L'azienda ha così potuto investire (in partnership con il Politecnico di Milano, la facoltà di Ingegneria di Bergamo e altre due imprese) nel progetto **Tag-It** per l'applicazione della tecnologia **Rfid** a un sistema di tracciabilità degli accessori e dei capi di abbigliamento». E quello della moda d'alta gamma è un altro settore in cui la



Paolo Carnazzi

Leonessa fa sentire il suo ruggito. A **Bedizzole** **Luca Roda** disegna e produce cravatte apprezzate da **Nicolas Sarkozy** e da molti leader politici italiani, e lo scorso anno ha lanciato un programma di sviluppo retail che ha già portato all'apertura di uno showroom in via della **Spiga**, nel quadrilatero milanese della moda, e di un monomarca a **Forte dei Marmi**. La **Boglioli** di **Gambara** affronta, invece, la congiuntura puntando sull'internazionalizzazione del marchio in Europa continentale e **Asia**: **Roberto Falchi**, che guida l'azienda partecipata dal fondo **Wisequity II**, intende vendere le giacche destrutturate che hanno fatto la fortuna del brand in corner dedicati presso i principali retailer specializzati e i grandi magazzini di fascia alta. I primi riscontri sono positivi, visto che il 2010 marca una crescita del 10% sull'esercizio precedente. A **Brescia** ha poi sede **Johnny Lambs**, il marchio del casual **friday** rilanciato da una cordata di imprenditori locali guidata da **Federico Bani**. E a completare la mise ci pensano le ormai classiche calze a righe multicolor di **Gallo**. La società di **Desenzano sul Garda**, che fattura circa 17 milioni di euro e lo scorso anno ha aperto un punto vendita a **Parigi**, produce anche biancheria e maglieria, calzature e accessori.

Chiara Brusini

Vuoi trovare nuovi clienti all'estero?

Con PROBRIXIA il successo è a portata di mano!

PROBRIXIA cura ogni anno la partecipazione di imprese bresciane e lombarde alle principali fiere internazionali di settore.

PROBRIXIA organizza inoltre, in tutto il mondo, incontri d'affari mirati fra aziende lombarde e selezionate aziende straniere interessate ad acquistare prodotti "Made in Italy".

Con noi è comodo, affidabile ed economico!

Aderire alle iniziative di **PROBRIXIA** è facile e veloce. Scoprirai la garanzia e l'affidabilità di un partner istituzionale con oltre 15 anni di esperienza in tema di internazionalizzazione d'impresa. Inoltre, grazie ai contributi stanziati dalla **Camera di Commercio di Brescia**, potrai usufruire di condizioni economiche davvero vantaggiose. Scopri il calendario delle nostre iniziative sul Sito www.probrixia.it



Opportunità internazionali.

ECCELLENZE LA STRATEGIA DELL'IMPRESA SPECIALIZZATA IN MANIGLIE. ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

Apriamo la porta dell'export

Il presidente, Marco Becchetti, spiega come si fa a produrre un accessorio così tradizionale con un mix di automazione e lavorazione artigianale ed evadere l'ordine in 48 ore. Così da Lumezzane l'azienda è entrata nell'hotel Danieli, in Banca Cariplo, al teatro La Fenice e...

Il tema è di stringente attualità: molte aziende italiane si confrontano sempre di più con i nuovi modelli di business che il mercato impone in tutti i settori, anche in quelli più tradizionali. Così nel distretto bresciano di Lumezzane, specializzato nella lavorazione di ottone e acciaio, c'è chi ha saputo combinare la flessibilità di produzione e di distribuzione con l'alta qualità dei prodotti, garantita da una cura ancora manuale delle fasi di rifinitura: «Si tratta di un mix di automazione e di lavorazione artigianale nelle fasi di verniciatura e lucidatura che ci permette di evadere un ordine in 48 ore», spiega Marco Becchetti, presidente della Becchetti BAL, che da più di cento anni crea maniglie per porte e finestre.

Domanda. Avete introdotto il concetto di pronta consegna in un comparto tradizionale. Una sorta di rivoluzione nel Lumezzanese.

Risposta. È stato un passaggio indispensabile: ci si ricorda di avere bisogno delle maniglie solo quando si deve aprire una porta, mentre la velocità con cui viviamo e rinnoviamo ogni spazio ha accelerato notevolmente le tempistiche di esecuzione dei progetti e ha costretto architetti e installatori a scegliere in poco tempo quei particolari capaci di impreziosire uno spazio. Ecco, il brand BAL Now è nato con queste finalità. Ovviamente si tratta di una selezione di alcuni degli articoli più venduti e più apprezzati.

D. Sono gli stessi modelli che hanno fatto la storia dell'azienda e arredato i palazzi più belli d'Europa?

R. Solo alcune. Certo, in passato abbiamo arredato con le nostre maniglie e accessori la residenza reale di re Bal-

dovino in Belgio, il Vittoriale degli Italiani, Villa Feltrinelli, il Governatorato del Vaticano, le sedi della Banca Cariplo e l'Andrea Doria, e recentemente anche il teatro La Fenice e gli hotel Danieli, Cipriani e Dogi di Venezia. Ma quello che conta è la capacità di rifornire in tempi brevi i distributori che ci permette di continuare a presidiare un mercato molto frammentato.

D. L'estero rappresenta un terzo del fatturato, esportate in tutto il mondo e in particolare nell'Est Europa, dove la crisi immobiliare è stata particolarmente acuta. Continuerete l'espansione fuori dall'Italia, magari verso altri fronti?

R. Il nostro è un prodotto di fascia alta e le referenze di nicchia nei momenti di congiuntura resistono meglio rispetto al medio prezzo. Inoltre, è caratterizzato da un disegno classico apprezzato in tutti i Paesi dell'Est e non solo in Russia. Anche gli Emirati Arabi e gli Usa sono i nostri

mercati ideali e una delle leve competitive è appunto il brand BAL Now e il servizio, a catalogo abbiamo addirittura 25 finiture diverse. Invece, non è adatto ai Bric, un po' per il design e un po' perché non puntiamo sui volumi, ma su una produzione fatta di quei dettagli che fanno di una maniglia un'opera d'arte.

D. Avete partecipato ai festeggiamenti per il centenario di Confindustria, che ha premiato le aziende associate fin dalla nascita della confederazione, e all'anniversario dei cento anni di industria bresciana. Non sono molte le aziende che possono vantare un tale traguardo.

R. Abbiamo capito in tempi non sospetti che era meglio evitare di competere sui prezzi, tanto non riusciremo mai a stare al passo con i cosiddetti Paesi emergenti, e così abbiamo puntato sulla qualità e la tecnica e il gusto che ha reso così famoso il made in Italy. È questo il nostro presente e il nostro futuro.



Le fasi di lavorazione delle maniglie della Becchetti BAL di Lumezzane



M**IL MEGLIO****TRENDSETTER**

Il 2011? In giacca a doppiopetto

Torna, rinnovato, un grande classico dello stile maschile. Più corto e giovanile. All'insegna di un lusso fresco e dinamico. Ma senza rinunciare alla sartorialità

«**L**a giacca? Sempre più corta, forse per il desiderio di sembrare più giovani». Per Gianluca Isaia, terza generazione della storica sartoria nata a Napoli negli anni Venti per intuizione di Enrico Isaia che aprì un negozio di tessuti pregiati destinati alle più rinomate maison di moda della città, il 2011 porterà nella moda maschile quella che il vice presidente della capogruppo Isaia&Isaia spa chiama «contemporary tradition». A Londra i conservatori di David Cameron hanno vinto giocando la carta di una tradizione aggiornata, modernizzata: il cosiddetto progres-

sive conservatism. E prima ancora, i repubblicani americani di George W. Bush, avevano giocato con successo la politica del compassionate conservatism. Anche la moda strizza allora l'occhio al bel vestire di ieri, alla tradizione, per trovare nuove linee di successo? E anche una storica sartoria come la vostra gioca questa carta? «Diciamo che ci piace essere anticonformisti, mettere in discussione i canoni di eleganza classica. Per questo stiamo aprendo le nostre scelte stilistiche a una vestibilità più asciutta, a giacche come quelle della linea che abbiamo battezzato Cortina. Per

una taglia 50 sono lunghe soli 75 centimetri: in questo modo si aggiorna l'idea di abbigliamento di qualità», spiega Isaia. Più di 200 addetti che lavorano i capi in Italia nello stabilimento di Casalnuovo di Napoli, Isaia è affidata alla terza generazione della famiglia: oltre a Gianluca, Enrico (respon-

**AUTO BMW X1**

Suv sicuro e super spazioso



Provato a lungo il più piccolo dei Suv Bmw, la X1 (in commercio dall'ottobre 2009), va riconosciuto che ha una qualità sorprendente: lo spazio interno. Pur essendo solo 25 centimetri più lunga di una Vw Golf, ha una capienza per passeggeri e bagagli pressoché analoga a quella della prima X5, il primo dei big Suv Bmw (poi è arrivata anche la splendida, amata odiata, scrisse *Quattroruote*, X6). Questo pregio non è apparente, ma reale e rappresenta un plus che si aggiunge alle ormai tradizionali doti delle Bmw sul piano tecnologico. Buona qualità degli interni (nonostante qualche

CIBOVINO

Di guida in guida, le pagelle dei super vini

È un vino prodotto solo nelle annate migliori e ha un vestito firmato dalla designer Francalma Nieddu, vincitrice della terza edizione del Premio il Mosnel Questione di Etichetta: è il Franciacorta riserva QdE dell'azienda Il Mosnel dei fratelli Lucia e Giulio Barzanò e anche uno degli spumanti più premiati dalle principali guide enologiche 2011. Non è il solo, naturalmente. Per fermarci quest'anno tra le etichette più apprezzate dalla critica, la scelta può spaziare su una rosa di bollicine molto valide, con le quali fare bella figura e soprattutto bere bene. Tanto per cambiare, sono ben piazzati i tre big del settore Ca'del Bosco, Bellavista e Ferrari, con più di una proposta, come l'Anna Maria Clementi 2003, il Bellavista brut gran cuvée 2004, il Giulio Ferrari riserva del fondatore. Questo non intimorisce altri

produttori di valore, in grado di regalare bollicine di grande fascino, per esempio Enrico Gatti 2005 con il suo Franciacorta brut 2005 (applaudito da *Espresso* e *Gambero rosso*) o Emanuele Robotti titolare della cantina Monte Rossa, sempre in Franciacorta, con il suo Cabochon 2005,

premiato da *Gambero rosso*, *Ais Bibenda* e *I Vini di Veronelli*. Il Franciacorta brut secolo novo 2005, dell'azienda Le Marchesine è lo spumante migliore dell'anno secondo il *Gambero rosso*, che assegna i suoi tre bicchieri ad altre soavi bollicine come il Brut Extreme Palazzo Lana 2005 di Guido Berlucchi che si guadagna anche i 5 grappoli dell'Ais, dopo l'oscar per la deliziosa versione saten.

Tra i preferiti Ais anche il Franciacorta brut Valentino Maiolini cuvée, il magnifico Bagnadore 2004 di Barone Pizzini, il Villa Crespia riserva 2002 Francesco Iacono di Muratori, l'extra brut vintage 2004 de La Montina, l'Altissimi Graal riserva 2003 di Cavitt. Figurano tra i grandi vini della neonata guida *Slow wine* il Blanc de blancs collezione brut 2005 di Cavalleri (segnalato anche dal *Gambero*) o il Pas dosé 2006 dei fratelli Berlucchi.

Come sempre si distinguono le valutazioni della *Guida di Luca Maroni* che premia, tra gli spumanti metodo classico, l'Aquila reale riserva 2003 di Cesarni Sforza e la Stipula rosé brut 2008 delle Cantine del notaio.

Anna Di Martino



OROSCOPO

Onelio Onofrio Francioso

settimana dal 10 al 16 dicembre

<p> ARIETE dal 21/3 al 20/4 Settimana ricca di giornate vivaci. Dirottate la forte energia verso mete costruttive, con un percorso carico di diplomazia. Ricerca di spazi di serenità in cui immergersi, riflettendo. Giorni positivi: 14, 15</p>	<p> Il toro indica i segni baciati dalle stelle</p> <p> CANCRO dal 22/6 al 22/7 Settimana con buoni movimenti finanziari. Possibilità di fare scelte azzeccate nel mercato azionario. Probabili varie gratificazioni, senza escludere opportunità di fortuna con il gioco. Giorni positivi: 12, 13</p>	<p> BILANCIA dal 23/9 al 23/10 Vantaggi lavorativi imminenti, ma si prospetta un periodo complesso, con momenti d'insoddisfazione. Sarà opportuno non perdere il controllo delle proprie tensioni emotive. Giorni positivi: 11 mattina</p>	<p> CAPRICORNO dal 22/12 al 20/1 Sfruttate al meglio le qualità intuitive, professionali e strategiche che vi permetteranno delle graditissime sorprese. Avrete tutte le possibilità di mostrarvi nelle condizioni migliori. Giorni positivi: 16 sera</p>
<p> TORO dal 21/4 al 20/5 La caparbieta sarà un valido sostegno per affrontare e risolvere qualsiasi questione. Si consiglia una rapidità reattiva di maggiore efficacia, evitando di essere troppo impulsivi. Giorni positivi: 16 sera</p>	<p> LEONE dal 23/7 al 23/8 Slanci creativi, incanalati in modo corretto in varie direzioni. Chi vorrà privilegiare il settore professionale vedrà gratificati i propri meriti in brevissimo tempo, con vantaggi economici. Giorni positivi: 15 pomeriggio</p>	<p> SCORPIO dal 24/10 al 22/11 Nuovi, intensi e stimolanti interessi che daranno effettivamente un tono più gradevole agli impegni lavorativi e anche alla propria vita privata. Entusiasmo per gli obiettivi prefissati. Giorni positivi: 12, 13</p>	<p> ACQUARIO dal 21/1 al 18/2 Settimana nervosa ma senza grossi rischi. Potreste essere poco pazienti per alcuni ritardi relativi ai progetti già pianificati. Ricercare novità più stimolanti nel settore professionale. Giorni positivi: 11 mattina</p>
<p> GEMELLI dal 21/5 al 21/6 Cautela nel trattare il denaro, perché potreste incorrere in alcune spese con slanci eccessivi, senza giustificate necessità. Stare lontani da motivazioni causate da capricci. Giorni positivi: 10 pomeriggio</p>	<p> VERGINE dal 24/8 al 22/9 Interessante miglioramento nell'andamento dei propri affari e nuove occasioni gratificanti nella gestione delle attività professionali. Pragmatismo tra slanci istintivi da forti emozioni. Giorni positivi: 16 sera</p>	<p> SAGITTARIO dal 23/11 al 21/12 Non azzardare in speculazioni ad alto rischio, perché non emerge quella forma mentale equilibrata e lucida che vi caratterizza, per tutelarvi da eventuali errori di valutazione. Giorni positivi: 14 pomeriggio</p>	<p> PESCI dal 19/2 al 20/3 Cogliete molte nuove novità che si presenteranno in ambito lavorativo, con avanzamenti di carriera inaspettati, ma da tempo attesi e meritati. Evitate le operazioni rischiose in borsa. Giorni positivi: 12, 13</p>



Nelle foto, da sinistra in senso orario: Erin Wasson nei panni di Ajax, Elisa Sednaoui come Flora e Baptiste Giabiconi come Apollo

plex nel 1972, un black out di alcuni anni tra il '74 al 1984 in concomitanza con la crisi petrolifera, The Cal in oltre quarant'anni, ha scandito, con lo scorrere dei mesi, il mutare delle sensibilità culturali, del costume e delle tendenze mondiali. Un barometro per capire l'evolversi dei tempi. E provare a immaginare i trend del futuro. Così, a giudicare da questo lavoro che attinge a piene mani il senso di equilibrio classico e rinuncia invece ai facili compiacimenti del nudo, si intuisce forse il desiderio di un ulteriore rigore. Anche per i canoni estetici, come per il mondo della finanza dopo la bolla che ha portato alla grande crisi, si cercano nuove regole? È quel che sembra.

Enrica Roddolo

UN ANNO DI GLAMOUR, LUSSO E GRANDE SHOPPING

PIACERI DI STAGIONE

Gennaio Il vero lusso d'inizio anno è una poltrona-mito come la Vanity fair di Poltrona Frau, nell'edizione limitata di 300 esemplari in pelle bianca impreziosita da filetto a contrasto color cuoio. Parte del ricavato andrà all'Unicef.



Febbraio PZero piumino. Leggerissimo, caldo e soprattutto tecnico a livelli di eccellenza, come tutta la linea PZero nata dall'esperienza industriale di Pirelli.



Marzo Un Colpo di fulmine, firmato Pomellato: ametista, granato, peridoto, opale di fuoco, topazio azzurro accendono di luce la nuova collezione di anelli della maison.



Aprile Il cachemire più trendy con il quale affrontare il tempo incerto di aprile è firmato dai diamonds di Ballantyne.



Maggio Movimento meccanico a remontage manuale per questo Grande Reverso 976 di Jaeger-LeCoultre. Un tocco di classe al posto maschile. Per 5.400 euro.



Giugno Originale, sartoriale, unica questa dinner jacket di Brioni, la maison che ha veste divi e celebrities per le loro occasioni mondane.

Luglio Marni ha creato una collezione speciale di custodie per iPhone, iPad e Blackberry. Sono caratterizzate da un motivo cut-out a piccoli cerchi.



Agosto Sì, viaggiare, con il borsone di Louis Vuitton, realizzato con la maniacale cura artigianale della grande maison del lusso.



Settembre Mocassino Ferragamo dalla linea pulita e sobria. Perché un uomo è sempre un gentleman. Anche nel tempo libero.



Ottobre È uno scrigno per custodire orologi o segreti. «La serratura nasconde trofei o sogni», spiega Olga Berluti, signora delle calzature



che ha forgiato una nuova meraviglia.

Novembre Edizione molto particolare del Radiomir di Officine Panerai, per scandire il count down dell'anno. Prezzo, da amatore: 112 mila euro.



Dicembre Se la penna è una Tiffany Blue, in preziosa lacca, i propositi per il nuovo anno fluiranno generosi. E il 2012 sarà nel segno di un generoso, ottimistico e coinvolgente piacere dello shopping.



bici ha una potenza interessante (170 cv) che unita a una coppia notevole consente spunti anche vivaci e una capacità di tenere medie elevate. Ma la sorpresa maggiore della 220 Cdi è il consumo. In casa Mercedes (discorso analogo si può fare per le altre premium tedesche) hanno lavorato

di fino per diminuire consumi ed emissioni nocive senza penalizzare le prestazioni. Anzi, si può dire che questa Glk offre andature briose. E sicure: buona taratura delle sospensioni, cerchi da 19 pollici, assetto ribassato. Sì, se la cava bene anche nel fuoristrada (non hard), ma il suo temperamento è soprattutto stradale.

Il cambio automatico sequenziale 7G Tronic a sette marce è rapido, schiacciando il tasto S accorcia i tempi di cambiata; nella versione Sport (che in realtà è quella base, la più lussuosa è quella Premium) la dotazione di serie è ricca (lettore cd, mp3, bluetooth, sedili a regolazione elettrica, assetto agility control) e non va dimenticato che al crash test Ncap ha ottenuto il massimo di cinque stelle. Nella dotazione sono compresi Abs, Esp, sei airbag,

climatizzatore, trasponder, fendinebbia, immobilizer, sensori di parcheggio posteriori, vetri elettrici, fari anteriori allo xeno. Non va trascurato il particolare che molti di questi fino a non molto tempo fa erano optional che si pagavano cari.

Daniele Protti

SCHEDA

Motori	benzina	3.0 V6 (231 o 272 cv).
	diesel	2.2 L4 (143 o 170 cv); 3.0 V6, 231 cv
Trazione	integrale (ma 2 modelli solo posteriore)	
Cambio	sequenziale 7G Tronic (due versioni con manuale)	
Peso	da 1.717 a 1.805 kg	
Lunghezza	4,53 m	
Larghezza	1,84 m	
Velocità	da 195 a 230 km/h	
Prezzi	da 45.851 a 55.251	